

L'appello delle associazioni italiane in vista del vertice

Le imprese: l'Europa agisca

DECISIONI TEMPESTIVE

Le istituzioni devono fare la loro parte perché non vengano vanificati gli sforzi di risanamento intrapresi da Roma

■ «L'Italia ha dimostrato la volontà e la capacità di rispettare gli impegni presi. Ora occorre che l'Europa e le sue istituzioni facciano la loro parte con altrettanta rapidità e incisività, affinché i provvedimenti di risanamento compiuti dai singoli Stati non siano vanificati». È l'appello che arriva dal mondo imprenditoriale alla Ue, alla vigilia del Consiglio europeo dal quale dipenderà il futuro della moneta unica e dell'Europa.

C'è la preoccupazione che senza decisioni tempestive i sacrifici del nostro Paese risultino vani. E l'hanno messo nero su bianco Confindustria, Abi, Ania, Alleanza delle cooperative, Rete Imprese Italia, in una nota resa pubblica ieri: «L'assenza di una iniziativa forte, condivisa dai leader riuniti nel Consiglio d'Europa del prossimo 9 dicembre, non sarebbe compresa dai cittadini europei», spiega il testo. Aggiungendo che diventerebbe «difficile accettare le misure di austerità che la stessa Europa ha richiesto». In particolare si rimarca lo sforzo fatto dall'Italia: il Governo ha varato una manovra «impegnativa» che impone agli italiani sacrifici «necessari per riportare la fiducia» e che sta ricevendo «un consenso importante evidenziato dagli andamenti dei mercati».

Ora, quindi, tocca all'Europa: «È stata una conquista per tutti i suoi Stati membri, la moneta unica ne rappresenta il valore ben oltre la mera valenza di fenomeno economico e monetario». Di qui la conclusione, con un auspicio positivo: «Siamo certi che il Consiglio d'Europa saprà superare le visioni di breve respiro e preservare questo bene prezioso anche nelle presenti difficili circostanze».

N. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

